

relazioni

SESSIONE 9

Determinazioni quantitative in virologia: in laboratorio e nel paziente

Venerdì 14 ottobre 2005, ore 09.00 - 13.00, Sala D

S9.1

L'IMPORTANZA ED IL SIGNIFICATO DELLE DETERMINAZIONI QUANTITATIVE IN VIROLOGIA

Chezzi C.

Sezione di Microbiologia

- Dipartimento di Patologia e Medicina di Laboratorio

- Università degli Studi di Parma

- Viale Antonio Gramsci, 14 - 43100 PARMA

I saggi quantitativi eseguibili in virologia non differiscono nelle finalità da quelli praticabili in altre discipline quali la batteriologia, la micologia e la parassitologia; infatti essi possono riguardare la determinazione quantitativa dell'agente infettante o degli anticorpi rivolti verso di esso e svelabili nel siero del paziente.

Per quanto riguarda i saggi finalizzati alla determinazione quantitativa dell'agente virale, essi in passato erano stati concepiti per essere applicati esclusivamente o quasi a virus isolati e quindi orientati a soddisfare fondamentalmente esigenze sperimentali o necessità tecniche di laboratorio. Nel corso degli ultimi anni, parallelamente all'acquisizione di nuove conoscenze ed allo sviluppo di tecnologie sempre più raffinate, sono stati messi a punto e resi disponibili, sottoforma di preparazioni commerciali standardizzate, diversi metodi per la misurazione dei virus o di loro componenti in tessuti e liquidi prelevati al paziente; i risultati di queste indagini, opportunamente inquadrati nel contesto dei rilievi e dei diversi parametri clinici, possono rivelarsi di grande utilità ai fini diagnostici, prognostici e terapeutici. Nell'ambito della misurazione anticorpale, quasi sempre finalizzata alla diagnosi di infezione virale, accanto ai principali saggi quantitativi tradizionali di inibizione della emoagglutinazione, di fissazione del complemento e di neutralizzazione che in determinate circostanze mantengono ancora un ruolo difficilmente sostituibile,

si è affiancato con sempre maggior consenso il saggio immunoenzimatico quantitativo; questo generalmente si avvale di curve di calibrazione, di strumentazione automatizzata e di programmi informatici dedicati e, per le preparazioni commerciali più affidabili, dell'espressione della misurazione in unità internazionali. Il saggio immunoenzimatico, nella configurazione di rilevamento del segnale in colorimetria od in fluorescenza, è attualmente utilizzabile anche per la misurazione dell'avidità delle immunoglobuline di classe G; in alcune infezioni virali di rilevante importanza nella patologia fetale, ma non solo, questo tipo di determinazione quantitativa può rivelarsi di aiuto significativo per distinguere una prima infezione da reinfezioni successive, come pure una infezione recente da una di vecchia data. La possibilità di poter condurre su materiali di laboratorio e su campioni prelevati al paziente saggi quantitativi di recente generazione e spesso in grado di fornire informazioni di grande rilievo non deve tuttavia indurre ad espropriare in ogni caso il ruolo delle misurazioni tradizionali; queste, infatti, non di rado possono fornire indicazioni di pari fruibilità, se non uniche, e molto spesso sono frequentemente propedeutiche e funzionali alla esecuzione di saggi diagnostici più sofisticati.
